



PEDAGOGO E ACCADEMICO ITALIANO NATURALIZZATO, VEDEVA NEL BILINGUISMO E NEL BICULTURALISMO IL MEZZO PER FACILITARE LA TRANSIZIONE DEI RAGAZZI DA IMMIGRATI A CITTADINI INTEGRATI



## Leonard Covello, maestro dell'intercultura



Nausica Samela

Leonardo Covello nasce ad Avigliano nel lontano novembre 1887 e come da lui promesso percorre ancora tante miglia prima di addormentarsi a Messina nel 1982. Si muove da Avigliano per raggiungere il padre a New York e, contro ogni difficoltà, riesce a farsi valere negli studi.

Leonard Covello, come viene ribattezzato nella "terra promessa", è un pedagogo e accademico italiano naturalizzato statunitense che diviene professore presso la De Witt Clinton High School, e poi preside della Franklin High School.

Nel corso della sua vita affronta varie sfide ma, nonostante ciò, non si dà mai per vinto. Alla tenera età di dodici anni inizia

a lavorare come fattorino, consegnando il pane ai clienti per un dollaro e settantacinque centesimi con un rudimentale mezzo di trasporto: un passeggino a cui era legato un cesto. Insomma, all'epoca la sua mattina inizia molto presto e, nonostante la fatica, torna a casa a prendere i libri e va a scuola. Tanto grande era la sua forza di volontà. Tanto grande era il monito datogli dal padre: "solo con la penna e i libri potrai avere una vita diversa dalla mia".

A causa però di alcuni problemi familiari deve lasciare la Morris School e iniziare a lavorare in fabbrica. Lì il lavoro è duro e i segni della fatica iniziano subito a farsi sentire poiché, ➡



► addetto al montacarichi, deve azionare a mani nude una grossa fune. Di notte, a causa del dolore, non riesce a dormire. In fondo, è solo un ragazzo. Nonostante ciò va avanti. Non si ferma. Anzi trova sempre del tempo per passare dalla biblioteca del quartiere.

Successivamente torna a scuola e completa la sua istruzione laureandosi alla Columbia University.

Diventato professore si dedica anima e cuore ai suoi ragazzi e per andar incontro alle loro esigenze lavorative anticipa e protrae l'orario delle lezioni, senza mai chiedere maggiorazioni di stipendio.

Quello che a lui importa più di ogni altra cosa è che i ra-



gazzi apprendano gli insegnamenti e che si integrino nella comunità. Egli, infatti, vedeva nel bilinguismo e nel biculturalismo il mezzo per facilitare la transizione dei ragazzi da immigrati a cittadini integrati senza che essi si separino dalla loro comunità, anzi suscitando in loro l'orgoglio per le proprie radici.

A tale scopo fonda il Circolo Italiano a De Witt Clinton e, nel 1922, su sua iniziativa viene creato il dipartimento di italiano della scuola che egli dirige fino al 1926, quando viene promosso a 1° Assistente in Lingue Moderne. Il suo sogno più grande però è un altro: costruire una scuola superiore nel quartiere di East Harlem basata sui suoi principi educativi.

Qualche anno dopo il sogno diviene realtà. Nasce la scuola superiore "Benjamin Franklin" ed egli oltre a dirigere la nuova scuola, ne è nominato anche amministratore. Da questo momento può compiutamente mettere in pratica le sue teorie innovative volte a creare una scuola-comunità.

Infatti, a tal fine, istituisce l'Advisory Council, formato da insegnanti, genitori e studenti, con lo scopo di creare un programma adeguato per lo sviluppo della comunità di East Harlem.

Il successo di questa iniziativa è tanto grande che porta ad un notevole aumento degli iscritti, tra questi anche portoricani, e le stanze della Benjamin Franklin non sono più sufficienti.

Nel 1942 viene inaugurato il nuovo istituto, realizzato nella zona migliore di Harlem, tra la 116th Street e Pleasant Avenue.

Ogni mattina, il preside Covello aspetta i suoi alunni in cima ai gradini dell'edificio e da lì assiste al loro ingresso. Li accoglie cordialmente e li saluta ognuno nella propria lingua. La sua scuola si identifica a pieno con la comunità ed è aperta tutti i giorni e tutto l'anno. Leonard però continua, nonostante i numerosi successi, ad arricchire il suo curriculum e infatti nel 1944 consegue la laurea in Filosofia presso la New York University.

Intanto, il mondo si trova ad affrontare il secondo dopo guerra e le agitazioni, che hanno come fulcro il riconoscimento dei diritti umani e civili, iniziano a farsi sentire anche nella scuola.

Scoppia infatti una violenta lite tra gli studenti e così, per placare gli animi, il preside ha un'idea geniale: invitare il cantante italo-americano Frank Sinatra a fare un'esibizione presso la scuola.

Per l'occasione l'artista compone una canzone dal titolo "Aren't you glad you're you?", che riesce a portare la pace.

Covello sa bene che la pace è estremamente fragile poiché per prima bisogna istruire i genitori: questo porterebbe non solo la loro integrazione, ma debellerebbe il fenomeno dell'abbandono scolastico da parte dei ragazzi.

Si moltiplicano, così, i corsi aperti agli adulti.

Successivamente, tornato il sereno, il preside decide di pensionarsi dai due istituti nel 1956, ma non dai suoi impegni sociali e culturali. Accetta, infatti, l'incarico come consulente per l'educazione presso la Divisione Migrazioni del dipartimento portoricano del lavoro e si dedica anche al lavoro sociale per gli anziani del suo quartiere, fondando l'East Harlem Day Care Center.

Solo nel 1972 torna in Italia, precisamente in Sicilia, su invito di Danilo Dolci e decide di applicare i suoi metodi educativi ai ragazzi siciliani.

A Leonard Covello sono attribuiti numerosi riconoscimenti, ma il più importante fra tutti è la medaglia d'oro da parte del Congresso dello Stato di New York, il 14 dicembre 1966.

Il ritratto del professor Covello, delineato dalla penna del maestro Gennaro Claps, ci fa ripercorrere la vita di un uomo che, nonostante i sacrifici, si è dedicato agli studi e a migliorare la vita degli studenti immigrati. Per lui essere insegnante significa essere il cuore del processo educativo del ragazzo e questo si evince in maniera chiara e limpida dalle pagine del libro di Claps a lui dedicato e presentato nel suo paese nativo. Una manifestazione che ha inteso dare il giusto riconoscimento ad un lucano che ha speso la sua vita per l'insegnamento e l'integrazione di bambini immigrati. Un uomo colto, sensibile e innovativo nelle dinamiche didattiche.



Leonardo Coviello was born in Avigliano and after a few years with his mother and his brothers he moved to America where his father had been waiting for them for six years.

Leonardo is a typical "self-made" man who leaves his country to seek his fortune elsewhere and, struggling against all odds, manages to assert itself firstly in his studies and then in his work.

During his young life he has to face several challenges but he always finds the strength to go on.

When he was twelve he started to work as a bellhop delivering bread to customers for a dollar and seventy-five cents with a rudimentary mean of transport: a stroller to which was tied a basket.

In short, his morning started very early and despite the fatigue, he returned home to take his books and go to school. So great was his strength of will. So great was the warning given to him by his father: "only with pen and books you will be able to have a life different from mine."

But because of some family problems he had to leave Morris School and started to work in a factory.

The work was hard there and the fatigue began to be felt immediately because he was an attendant to the elevator and he had to operate a thick rope with bare hands. At night, due to the pain, he couldn't sleep, but despite the pain and the fatigue he went on. He didn't stop. But he always found the time to go to the neighborhood library.

Leonard Covello, as he was renamed in New York, was able to go back to school and complete his studies. He became a professor at De Witt Clinton High School, and then the principal of Benjamin Franklin High School.

He was an extremely innovative professor; in fact he considered his profession as a mission: a teacher has to shape the minds of his young students and at the same time to help them to integrate into the new society, without being ashamed of their roots.

He managed to create a school-community open every day of the year in which students could study but also receive life advices.

In his biography he tells a story: when he was a school principal, he was able to recognize the problems of his guys according to the way they knocked on his door. If they knocked on it in the morning, then they had school problems, but if they knocked on it in the afternoon, then they had personal problems.

However, he decided to retire by the two schools in 1956, but not by his social and cultural commitments.

He accepted, in fact, a position as consultant for education at the Migration Division of Puerto Rican Department of Labor and he also dedicated to social work for the elderly in his neighborhood, founding the East Harlem Day Care Center.

Only in 1972 he came back to Italy, specifically in Sicily, at the invitation of Danilo Dolci and there he decided to apply his educational methods on Sicilian children.

He died in Messina in 1982.

Leonard Covello received an important recognition by the Congress of the State of New York on the 14th of December 1966.

His innovative philosophy of thought is extremely important: "being a teacher means being the heart of the educational process of a child" and this is what we can read in the pages of his book "Heart Teacher".

(K.M.)